

ulivi sradicati da quel territorio senza alcuna regola vengono trasferiti in proprietà private di regioni del centro-nord Italia, creando gravi scompensi ambientali nel territorio;

nel corso del corrente anno, così come denunciato dalla Confederazione Italiana Agricoltori Calabria, sono notevolmente aumentate le compravendite in questione;

nella Piana di Gioia Tauro è, peraltro, imperante la presenza di importanti cosche della 'ndrangheta calabrese, il che potrebbe anche far presupporre che dietro il *busynes* degli ulivi secolari posso essere rintracciabile anche la mano della criminalità organizzata;

pur troppo non esiste alcuna legge che possa tutelare e valorizzare il patrimonio di ulivi secolari di questa parte del territorio italiano —;

quali urgenti iniziative normative intendano attuare al fine di tutelare il patrimonio degli ulivi secolari della Piana di Gioia Tauro;

se risulti avviata un'opportuna attività di indagine per verificare eventuali « anomale » presenze dietro la citata compravendita degli ulivi secolari;

se non ritengono in particolare di adottare idonee iniziative utili ad istituire nella Piana di Gioia Tauro il « parco degli Ulivi », giacché quelle piante rappresentano una specie unica al mondo e la relativa mancanza di salvaguardia finirebbe col creare gravi danni ambientali nel contesto territoriale. (4-01397)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Roccalbegna (Grosseto) è creditore della Segreteria Generale —

Servizio X del Ministero per i beni culturali per una cifra inerente un contributo in conto capitale ai sensi del decreto ministeriale 30 marzo 1988 per la realizzazione di impianti sportivi —:

quali siano i motivi per i quali fino ad oggi tale cifra non sia stata sborsata, e i motivi di tale ritardo e quando il suddetto contributo sarà erogato. (4-01402)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

BRICOLO e CAPARINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'8 ottobre 2004 il Comune di Vezza d'Oglio in Provincia di Brescia ha inoltrato all'Agenzia del demanio — filiale di Verona, sezione staccata di Brescia, la richiesta di acquisto (prot. n. 6312 del 2004) dell'immobile demaniale costituito da capannone « ex polveriera della guerra 1915/1918 », ubicato in Comune di Vezza d'Oglio — via Nazionale, contraddistinto nel N.C.T.R. al mappale n. 70 del foglio n. 30 individuato dall'Intendenza di Finanza alla scheda n. 45;

il 26 maggio 1989 (prot. n. 1590), il 3 dicembre 1992 (prot. n. 485) e il 3 febbraio 1996 (prot. n. 463) il Comune di Vezza d'Oglio ha inviato all'Intendenza di Finanza di Brescia analoghe richieste;

identica richiesta di acquisto è stata inviata all'Agenzia del demanio;

l'immobile demaniale oggetto di istanza è locato dal 1991 al Comune di Vezza d'Oglio per il soddisfacimento di compiti istituzionali ed adibito a deposito automezzi e magazzino;